

quello che era: perchè Francesi videro allora che Cesare volse l'animo a concordare e confirmare gli animi di tutti li principi germani; ed allora fece il matrimonio della figliuola del serenissimo re de' Romani col primogenito del duca di Baviera, e si conciliò il duca di Sassonia, il duca di Vittembergh, ed il langravio di Assia. Con questo modo il re cristianissimo si vide spogliato di tutto il favore che aveva acquistato in Germania, appresso gran quantità di denari, e della speranza di poter avere quella quantità di fanterie buone germane che lui desiderava, se non forse di venturieri. E vide il re che l'andata di Barbarossa ¹ a Tunisi, fondata sopra l'amicizia che avea il Turco con sua maestà, fu causa che Cesare l'andò a rovinare per mare e per terra in Africa; per la quale operazione vede esser aggiunta tanta reputazione e grandezza a Cesare, che ha cominciato a temer di lui.

Venendo mò Cesare in Italia per fare il concilio ², il re cristianissimo è sospinto in maggior dubbio, e sospetta che egli non si faccia maggiore con il concilio; per-

¹ Questo ardito pirata spavento del Mediterraneo, fratello di un altro Barbarossa che nel 1516 aveva conquistato Algeri, e a lui, due anni dopo, ceduto lo, in morte, nel 1534 s'impadronì di Tunisi non altrimenti che suo fratello aveva fatto d'Algeri, rassicurato in quell'ardito tentativo dai recenti trattati della Francia colla porta Ottomana, come narra la Relazione. Ma l'aperta difesa di un pirata mussulmano era troppo vergognosa perchè Francesco I osasse tentarla, e lo abbandonò contro le armi di Carlo V alla sua sorte, che fu di perdere quella recente conquista. Questo grand'uomo di mare, conosciuto dagli Arabi sotto il nome di Khaïr Eddyn, era, per quel che si dice, figlio di un pentolajo di Lesbo. Avendo fatto omaggio a Solimano del suo dominio d'Algeri fu da lui nominato ammiraglio delle sue flotte, stimandolo il solo uomo capace di lottare contro Andrea Doria. Morì in Costantinopoli nel 1546 carico di anni e di una gloria non sempre, a vero dire, generosamente acquistata.

² Carlo V entrò in Napoli di ritorno dalla sua gloriosa spedizione il 25 Novembre 1535.